Anno XLII — Sabato 4 aprile 1908 — Conto corrente con la posta — N. 82

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Pagamenti anticipati

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. Manzoni e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

Dopo il conflitto in piazza del Gesù

Lo sciopero generale finirà oggi

Le dichiarazioni di Giolitti alla Camera

Roma, 3. — E' stato proclamato stanotte lo sciopero generale. Esso è esteso ai giornali. Stanotte la truppa circondò la Lega generale del lavoro arrestando gli intervenuti, fra cui Leone ed Orano. Furono fatti numerosissimi arresti di anarchici e di sindacalisti. Il termine dello sciopero non è stato fissato. La città è tranquilla.

Due dei morti erano socialisti anarchici. Si assicura che la dimostrazione fu causata da un complotto sindacalista. L'operaio, il cui funerale diede motivo al conflitto non apparteneva a partiti politici.

Il sindaco pubblica un proclama incitante la calma. Egli si è recato alla Consolazione a visitare i feriti.

Roma, 3. — Lo sciopero continua, ma non è generale. In parecchi opifici si lavora. Squadre di scioperanti si recano a invitare i compagni a smettere il lavoro, e in alcuni punti con successo. I tram non circolano. I negozi sono aperti. La città ha il suo aspetto normale.

Solo in piazza del Gesù e nel corso Vittorio Emanuele i negozi sono tutti chiusi. La piazza è gremita di circa tremila persone. Un cordone di carabinieri all'altezza del Palazzo Altieri impedisce che la folla si diriga per via del Plebiscito in Piazza Venezia. Furono suonati ripetutamente gli squilli e la folla fu allontanata lungo il corso Vittorio Emanuele. Gruppi di dimostranti cantarono l'inno dei lavoratori. Numerosi operai alla spicciolata si diressero verso l'Orto Agricolo e stazionavano nei dintorni giacchè si credeva che dovesse tenersi il comizio. Invece esso è stato sospeso.

I morti e i feriti

Roma 3. — Si hanno le seguenti notizie sulle vittime del conflitto di ieri: Il Chiarella ucciso da un colpo di rivoltella alla nuca, aveva 34 anni e apparteneva al partito anarchico. Romolo Pallocca, di 18 anni, romano, muratore ucciso con un colpo di rivoltella al petto, militava nel partito anarchico. Paolo Miani, quarantenne ex brigadiere delle guardie di finanza e vice direttore di tipografia passava a caso per piazza del Gesù al momento del conflitto. I feriti alla Consolazione sono undici, due non facevano parte del corteo; di loro è moribondo tale Ermenegildo Palestrieri che fu ferito d'arma da fuoco alla testa e al ginocchio destro. All'ospedale di San Giacomo si recarono a farsi curare quattordici agenti e carabinieri, cui furono riscontrate contusioni e ferite guaribili in periodi diversi fino a dieci giorni. All'ospedale Sant'Antonio si presentarono un carabiniere e sei guardie che riportarono contusioni guaribili in periodi diversi fino a 25 giorni.

I deputati socialisti contrari allo sciopero

Roma, 3. — I deputati socialisti sono pienamente d'accordo nel ritenere che lo sciopero generale sarebbe uno sproposito. Stamane si riunirono a Montecitorio. Gli on. Bissolati, Turati e Treves interrogati dalla *Vita* si dissero addolorati per il sanguinoso conflitto, ma ancor più dolenti per la facilità impulsiva onde le classi operaie e i partiti politici proclamano lo sciopero generale.

Prevedono che lo sciopero aggraverà la situazione, senza dare agli operai nessuna delle soddisfazioni che si ripromettono. I deputati radicali ritengono che bisogna andare cauti nelle deliberazioni; in ogni modo lo sciopero generale sarà rovinoso per gli interessi popolari.

Anche i repubblicani contrari

Roma, 3. — Anche i deputati repubblicani in maggioranza si sono dichiarati contrari allo sciopero generale.

Riunitisi negli Uffici della *Ragione* hanno deliberato di invitare per stasera le associazioni repubblicane a fare per protesta collettiva una sottoscrizione in favore delle vittime. In complesso, l'estrema sinistra, eccettuato qualcuno, è sfavorevolissima allo sciopero che fu voluto e attuato con troppa precipitazione.

Due soldati feriti

Roma, 3. — Il comando della divisione militare comunica che sono stati feriti due soldati uno, dei quali da un colpo di arma da fuoco.

Le dichiarazioni di Giolitti

Parlano tutti i capi-gruppi

Il tumulto sollevato da Chiesa

Roma, 3. — Nei paraggi di Montecitorio non c'è molta gente; essi hanno l'aspetto normale.

L'aula e la tribuna sono affollatissime. Presiede Marcora.

Appena approvato il processo verbale s'alza Giolitti, pres. del Consiglio.

Sono pronto, egli dice, a rispondere alle interrogazioni presentate sul grave conflitto avvenuto ieri in piazza del Gesù. Avrei risposto ieri stesso se avessi avuto informazioni sufficenti. Ma non potei lasciare la Camera, e le notizie pervenutemi erano frammentarie e contradditorie.

Rispondo prima di tutto colla deposizione di un testimonio non sospetto, l'incaricato municipale ai trasporti funebri, il quale afferma che prima ancora d'incamminarsi al corteo una parte degli operai affermò di voler passare per via del Plebiscito e per via Nazionale, nonostante qualunque ordine in contrario. Difatti la parte più facinorosa emettendo grida sovversive volle proseguire per via del Plebiscito e all'uopo si lanciò contro la forza valendosi delle aste delle bandiere come armi.

Invano furono fatte le intimazioni e dati gli squilli di tromba. Cominciarono a volare ciottoli, che evidentemente erano stati portati in tasca dai dimostranti, e quindi mattoni tolti da due carri sopravvenuti non si sa come.

Mentre durava la fitta sassaiola, mentre molti carabinieri ed agenti già erano sanguinanti pei colpi ricevuti, partirono colpi di rivoltella, prima sparati in aria, poi riuscito inutile tale sistema d'intimazione, sparati contro la folla.

Avvenne un deplorevole conflitto. Vi sono tre morti, uno dei quali in giovine età aveva già riportato condanne per reati comuni e per ferite alla madre. *(commenti)*. Vi sono anche 15 feriti.

Sono d'altra parte feriti 17 funzionari ed agenti di p. s., 12 carabinieri, due soldati.

E' certo poi che fra i cittadini qualcuno fu ferito non dalla truppa, non dagli agenti della forza pubblica, ma da qualcuno che era nella folla.

Ora l'autorità giudiziaria procede come è prescritto per legge. Perciò mi astengo e prego la Camera di astenersi da qualunque giudizio, che in questo momento non potrebbe essere imparziale nè sereno. *(commenti)*.

Turati contro lo sciopero e contro i conflitti

Turati. Io parlo a nome di tutto il gruppo politico al quale appartengo. Ho sempre disapprovato, e sono anche oggi coi miei amici deciso a fare ogni sforzo per limitare il più possibile lo sciopero generale. *(commenti)*

Ma se contro i sindacalisti e gli anarchici ho sempre sentito il preciso dovere di resistere e reagire, non posso qui in Parlamento non elevare una protesta contro il continuo ripetersi di questi dolorosi conflitti, che rendono quasi illusorio quel principio del rispetto della vita umana che è sacro, intangibile retaggio di ogni gente civile *(commenti)*.

La maggiore responsabilità incombe sul Governo e sul Parlamento, che hanno finora trascurato la educazione civile delle masse proletarie *(rumori)*.

E' dunque il sistema che bisogna radicalmente mutare.

Per intanto contro i feritori e gli uccisori si proceda giudizialmente e gli indiziati vengano arrestati. Sarà questa una vera opera di pacificazione e di civiltà *(approvazioni all'Estrema Sinistra, commenti)*.

L'opinione di Barzilai

Barzilai. Posso consentire nelle considerazioni del presidente del Consiglio che l'ultima parola spetterà all'autorità giudiziaria.

Ma il Governo non può disconoscere come nell'episodio di ieri l'esercito col suo contegno calmo ha dimostrato che non vi era per la forza la necessità assoluta di far uso delle armi.

La pronta replica di Giolitti

Giolitti — Ma la truppa trovasi alla retroguardia, al riparo dei colpi dei ciottoli e dei mattoni, mentre le guardie e i carabinieri erano più innanzi in contatto immediato colla folla. Ed invero sta in fatto che dei feriti 17 sono fra le guardie, 12 fra i carabinieri 2 soli fra la truppa.

Le ostilità della Camera all'on. Chiesa

Chiesa. Invoco dai colleghi un po' di umanità per le vittime di ieri *(urla, rumori altissimi)*. L'on. Giolitti non ha avuto nemmeno riguardo ai morti, rinfacciando persino le loro fedine criminali *(nuove vivaci interruzioni)*. La libertà dell'on. Giolitti non riconosce però la libertà di assembramento e di circolazione *(urli)*. Del resto, dacchè il Governo temeva un ipotetico assalto al palazzo dell'ambasciata d'Austria, doveva almeno prendere le misure perchè l'assalto stesso non avvenisse, doveva mettere magari uno o due battaglioni agli sbocchi..... *(uh! uh!)*

Voci. Proprio voi lo dite!?

Chiesa legge la deposizione di un certo Angeletti, che dichiara che dal primo sasso alle scariche non sono passati due minuti *(rumori)*.

La scarica avvenne dopo due soli squilli anzi che tre come per legge è prescritto, e dopo che da parte degli agenti era già stato fatto uso delle armi..

Marazzi grida: è falso! è falso! Gli squilli furono trenta. Avviene un battibecco feroce fra Marazzi e gli estremi: De Felice gli grida: *vile! vile!)*

Termina fra i tumulti dicendo che il popolo non ha fede nelle istituzioni *(urli e applausi)*.

Invocazione alla pace

De Andreis, Santini, Borsarelli e *Giovagnoli* invocano la pacificazione fra le classi sociali.

Quanti furono gli squilli

Marazzi dichiara di avere interrotto l'on. Chiesa quando affermò essere stati dati soltanto due squilli di tromba perchè dalla deposizione degli ufficiali e dei soldati presenti al conflitto risulta che furono dati non due ma circa 30 squilli di tromba. Evidentemente l'on. Chiesa in piena buona fede fu ingannato da mendaci informazioni.

Giolitti ricorda che in caso di rivolta o di opposizione anche non potendosi dare le intimazioni prescritte può egualmente farsi uso della forza. Questo ai termini della legge sulla pubblica sicurezza *(commenti animati e prolungati)*.

La seduta è sospesa alle 15.30 e ripresa alle 16.

In Senato

Roma, 3. — Al Senato Borgnini deplora i funesti avvenimenti di ieri e manda un saluto alle vittime senza distinzione di parti.

Parlano altri e in fine Giolitti confermando i propositi del Governo.

Il voto dei socialisti

Roma, 3. — La direzione del Partito Socialista ha espresso il voto che lo sciopero resti circoscritto a Roma.

Si crede che lo sciopero terminerà nel pomeriggio di domani che è giornata di paga.

Si prevede per il corteo di domani qualche incidente, ma in complesso giornata calma.

I forestieri cominciano a partire.

Il bilancio della marina

IL DISCORSO DI MIRABELLO

Roma 3. — Dopo le interrogazioni sul fatto di ieri si discusse il bilancio della marina.

Mirabello, ministro, pronunciò un magistrale discorso, nel quale dimostrò che le spese proposte in bilancio erano contenute nel necessario, senza pensieri imperialisti, ma unicamente per la difesa del paese.

Segnala i confortanti risultati delle esercitazioni navali che rivelano i grandi progressi della nostra Marina. E' persuaso che la nostra Marina nell'esser meglio conosciuta non ha nulla da perdere e tutto da guadagnare *(approvazioni)*.

Annuncia che, nella prossima estate si procederà ad esercitazioni combinate tra l'armata e l'esercito allo scopo che sempre più si cementi l'accordo e l'affetto fra essi pel conseguimento dei fini comuni nell'interesse della patria *(vive approvazioni)*.

Tributa poi un caldo elogio all'illustre capo di Stato maggiore della Marina ammiraglio Bettolo *(benissimo)*, ed a tutti gli ufficiali *(vive approvazioni)*,

Passa a parlare della Marina mercantile, alla quale promette tutto il suo appoggio e termina fra gli applausi.

La seduta è tolta.

COME È PASSATA LA GIORNATA

Roma 3. — In tutta la giornata non si sono verificati notevoli incidenti. Soltanto stamane in via Depretis e nel pomeriggio a Porta sant'Angelo gruppi di teppisti tentavano con minaccie d'imporre la chiusura dei negozi e gettarono sassi contro le pattuglie di guardie e di carabinieri, ferendo un delegato. Furono sbandati e furono operati alcuni arresti.

Stasera i giornali non si sono pubblicati. Le vie della città presentano tuttavia il solito aspetto e la consueta animazione. Alcuni lavoratori affiggono sui muri delle striscie listate a nero invitanti i cittadini al corteo di domani. Altre striscie con la dicitura «Lutto cittadino» vengono attaccate agli sportelli dei negozi.

UN CACCIATORPEDINIERE AFFONDATO

Trentadue morti

Londra, 3. — L'incrociatore *Berwick* investì durante una manovra notturna il cacciatorpediniere *Tiger*.

Il *Tiger* fu spaccato in due e affondò subito; trentadue marinai sono annegati.

CRONACA PROVINCIALE

Da MANZANO

Censimento bestiame — Patronato scolastico

Ci scrivono in data 3:

Il riassunto generale del censimento del bestiame di questo Comune è il seguente:

Cavalli 139, asini 6, muli 10, bardotti 2, bovini 1242, suini 1366, pecore 34, capre 19. Il numero dei proprietari accertato è di 367.

Il lavoro procedette con tutta regolarità ad opera dei delegati delle tre sezioni in cui fu diviso il territorio Comunale.

Si riteneva a priori un maggiore quantitativo di bestiame, ma a causa delle numerose vendite, per la mancanza di foraggio, fu sensibilmente ridotto.

ARTE ANTICA IN FRIULI

Giovanni Antonio Regillo detto il Pordenone

III.

Giovanni Antonio Regillo, giunto a Venezia vide Giorgione, vide Tiziano.

A lui, intelligenza granitica ed ingegno poderoso, vergine quasi alle nuove e nascose bellezze d'arte, di cui conosceva quasi solo quelle sfuggenti al suo estro brillante, e selvaggio insieme, bastava un'ondata, un lampo di luce per illuminare d'un tratto i gloriosi giardini dell'arte, ed additargli quale via avrebbe dovuto percorrere.

Egli s'inebriò, e nell'anima gli si strinse in un subito il sentimento della sua forza, si saldò, e decise della sua maniera che lo sollevò come aquila e lo distinse fra i più grandi pittori d'allora, Tiziano, Michelangiolo, Pellegrino da San Daniele, ecc.

Appunto allora, poichè prima, tra le bellezze delle sue dipinture, i critici trovarono qualche trascuranza e poco studio, cose queste che dimostrano la sua età giovanile, le sue inesperienze, e la solitaria educazione.

**

Il Pordenone, come dissi sopra, era nato in un'epoca felice, in cui i quattrocentisti avevano appianata la via e raccolto il necessario materiale per la rivoluzione intera dell'arte pittorica.

In varii punti d'Italia, ingegni elettissimi e vigorosi si erano dati con impegno alla forte e nobile opera.

Questi però, dopo aver sviluppata ed addolcita la maniera, avevano impressa ad essa una nota propria, particolare, come un riflesso del temperamento dell'artista.

Raffaello dava ai suoi volti l'espressione inesprimibile, insuperata, Michelangelo la fierezza maestosa, Correggio la grazia squisita, Tiziano il colorito palpitante.

Ed il Pordenone diede pure la sua impronta originale spiccata e fu lo scorcio.

Questo fece sorgere intorno a lui ammirazione senza confini perchè lo scorcio è nella pittura cosa asprissima e difficoltosissima.

Il Pordenone si servì delle più ardenti e severe difficoltà per il suo genio superbo, spiegando una forza superiore ed affermandosi con studi grandiosi e possenti concezioni.

Gli scorci che distinguono singolarmente la sua maniera erano per lui cosa facile, e li introduceva in quasi tutte le sue opere.

I suoi lavori per questo hanno un carattere affatto speciale.

Si era talmente impadronito dello scorcio da poter ritrarre l'uomo e l'animale in qualunque difficile posa.

Con le sue figure sono rilievi, gambe e braccia che si staccano dalle tele, teste che escono dalla cornice, mani che salgono in aria, capelli che si muovono e ondeggiano nei rosei vesperi.

Non credo sia stato altro pittore così ardito da darci, per esempio, un Gesù Bambino come quello che si vede nel primo altare a destra del Duomo di Pordenone, e che per abitudine dicesi di S. Giuseppe, ma Gesù Bambino vivo, che sorride, mezzo rovesciato coi piedini all'aria e la testa all'ingiù una vera carne infantile che palpita e che folleggia.

Un Bambino Gesù placidamente appoggiato al petto materno, o fermo sulle ginocchia di un Santo, il Pordenone non lo immaginò, egli fece un fanciullo gaio e vivace, e scelse lo scoglio difficile tutti conoscendo i misteri dell'arte.

In queste aspre prove, in cui la pittura richiede una tecnica prodigiosamente perfetta, una sapienza assoluta ed indiscussa, il suo magnifico pennello si sbizzarri, seguendo la natura in quell'inclinazione ardente, piena, impetuosa.

Il primo lavoro dunque che compisse a Venezia, secondo le storie scritte, sarebbe la facciata di S. Benedetto commessagli da un mercante fiammingo, e pare riusltasse lavoro di grande bellezza, a quanto dicono il Ridolfi e il Vasari.

Accenno particolarmente a questo lavoro per dimostrare come allora che non aveva ancora visti i tesori di pittura raccolti a Venezia, le scuole varie, ecc., erasi rivelato nella sua freschezza e pastosità originale.

I Veneziani, scrive il Maniago, all'apparire di lui, del vivace e movimentato suo stile lo decantarono maestro sommo.

E che il Michelangelo andasse a Venezia per vederlo non mi pare cosa improbabile, prima perchè Michelangelo era una grande nobile anima che sapeva riconoscere il valore dov'era ed ammirarlo, poi perchè Venezia centro prezioso, era la città eletta preferita dagli artisti, che, come raggi al sole convenivano d'ogni parte.

E del carattere di Michelangelo è la generosità e la sincerità.

Certo è che nell'affresco il Pordenone potè dirsi insuperato.

Forse il lungo divorante lavoro fatto in sua gioventù nelle chiese, rotto ad ogni fatica, ad ogni sforzo di prova e di ricerca la conoscenza della natura dei colori sulle fredde muraglie conquistata col sudore del proprio cervello, fatto sta che si fece in quei lavori pratico e giudizioso, perfettamente equilibrato, e rimangono di lui deliziose pitture che non hanno confronti.

In questo genere di pittura, dice il Vasari, fu risoluto e praticissimo, oltre ad essere ricchissimo d'invenzione ed universale nel far bene ogni cosa.

In quanto fece, aggiunge il Ridolfi, si può sempre osservare una mente vigorosissima a concepire idee, a variarle, a risolverle, a ritrarre gli effetti, un artefice che incontra le difficoltà dell'arte con gli scorci più nuovi, colle prospettive più difficili, col rilievo più staccato dal fondo.

Gli scorci dunque formarono il carattere, diedero l'impronta saliente al suo stile. Sapeva egli naturalmente che

In questi giorni, che a cura degli insegnanti si procede all'esazione delle quote annuali pel Patronato scolastico, il dottor Domenico Dorigo e la nobile bar. Ida Cadelli versarono la somma di L. 30 per divenire soci fondatori della benefica istituzione.

Da PORDENONE

UN CARRADORE SFRACELLATO

Ci scrivono in data 3:

Ripariamo alle inesattezze di cui la nostra telefonata circa l'orribile disgrazia accaduta in via Mazzini. In questa via non sono ancora terminati i lavori di lastricatura e nel centro della stessa, per oltre un metro havvi una specie di fossato profondo 18 centimetri e dopo una buca profonda oltre un metro. Un cartello dice del divieto di transito di carri pei lavori, ma viceversa in tali condizioni permette che ogni carradore faccia i propri comodi. C'è, pericolo nessuno lo disconosce, ma non si cerca no di evitare disgrazie chiudendo la via o circondando la fossa con una palizzata.

Stamane verso le otto il carradore Egidio Cenedese d'anni 37 da Ponte di Piave, al servizio del sig. Antonio Corran guidava un carro carico di ben 26 quintali di cemento, trainato da tre cavalli uno dei quali (giungendo dalla stazione verso la via Mazzini) incespicava con una zampa sul terreno ineguale con grave pericolo di far ribaltare il carro. Il Cenedese cercava tosto di evitare il pericolo e si apprestava a rimetter sulla buona strada il cavallo senza punto badare dove metteva i piedi. Vuoi per lo strappo dato alle redini, vuoi perchè urtato dal cavallo il Cenedese cadeva trasversalmente al fossato e i cavalli gli passavano sopra e così pure le ruote del carro causandone la morte immediata.

Il Cenedese s'era ammogliato da circa un mese, ma col solo rito religioso; egli era assicurato sulla vita non per 10 mila lire ma per 5 mila che andranno ai genitori che si spera raccoglieranno presso di sè la moglie del loro disgraziato figliolo.

La disgrazia ha impressionato vivamente; si attribuisce la responsabilità morale a chi non ebbe un po' di previdenza nell'eliminare ogni eventuale causa, quale sarebbe stato l'aver circondato con steccato il luogo pericoloso o coll'impedire il transito dei carri. Un cartello appiccicato a sei o sette metri di altezza può salvarci solo dalla responsabilità penale; quando una strada è pericolosa come Via Mazzini il transito non dev'esser vietato a parole ma a fatti.

Cose.... telefoniche!

Il servizio telefonico, è bene dirlo senza reticenza, è addirittura indecente; co lo disse e ripetè stamane il vostro corrispondente da Pordenone il quale ottenuta comunicazione quasi un'ora dopo averla chiesta si divertì un mondo a sentirsi troncata la conversazione appena cominciata. E che confusione, che baraonda! Si protesta, si reclama e non si viene a capo di nulla. Se le signorine telefoniste si mettessero ne' panni del buon pubblico che paga salato un pessimo servizio, certo metterebbero più cura nell'evitar gli inconvenienti che fanno solo accender moccoli al loro indirizzo!

Da CORDENONS

Festa operaia — La costruzione del campanile.

Ci scrivono in data 3:

Domenica u. d. la Presidenza della locale Società Operaia con molti dei soci festeggiò il sesto anniversario della fondazione del sodalizio con un banchetto, al quale intervennero anche alcuni invitati. La serata fu lieta per tutti e regnò sovrana l'allegria e la concordia, in mezzo a discussioni riguardanti l'indirizzo futuro della Società. Questa cresce prosperosa, perocchè in pochi anni i soci da alcune decine sono attualmente arrivati al bel numero di 80. Pur conservando il suo carattere e anche il suo nome religioso, la nostra Società Operaia potrà accogliere nel suo seno tutti i buoni operai di Cordenons provvedendo non solo al mutuo soccorso, ma specialmente alla istruzione e al miglioramento morale ed intellettuale dei suoi componenti.

**

Il lavoro di costruzione del campanile del nostro Duomo può dirsi finito. La maestosa torre elevasi fino a 70 metri, e sul suo vertice librasi in aria un bellissimo angelo di rame battuto, risplendente nella sua doratura, specialmente quando i raggi del sole lo irradiano, facendolo fiammeggiare come faro sopra l'enorme agglomerato di questo grande villaggio. Fra pochi giorni sulla torre stessa sarà collocato un terzo di grosse campane, che vengono fuse a Udine, e che speriamo saranno per corrispondere all'aspettativa del paese e alle precise esigenze dei patti stabiliti.

Per l'inaugurazione del campanile e delle campane, a Pasqua, qui si preparano grandiose feste religiose, con funzioni solenni in chiesa, con illuminazioni, spettacoli pirotecnici, pesca di beneficenza. All'uopo si è costituito un Comitato delle migliori persone, il quale spera anche di riuscire a dare nel salone della Cassa rurale un concerto con voci e strumenti tutti del paese. Auguriamo vi riesca, e bene.

Da MUZZANA

Al Presidente dell'Associazione dei Medici condotti

Ci scrivono in data 3:

Intensa e legittima deve esser certo vibrata ieri sera nell'animo del valente dottor Nestore Giussani, la soddisfazione per le unanimi manifestazioni di affettuosa simpatia tributategli mentre stava per lasciare Muzzana dovendo assumere l'importante condotta libera di San Giorgio di Nogaro.

L'ampia sala della Trattoria Burba accoglieva ieri sera attorno al festeggiato una trentina d'egregie persone fra autorità e amici. Notavansi il sindaco di Muzzana sig. Carandoni, l'assessore Turco, i medici di Palazzolo dott. Zaliotto, di Ronchis dott. Marani e di Carlino dott. Filaferro, l'ing. Foghini, il co. Colombatti, segretario e maestri del luogo e dei Comuni limitrofi, il presidente della banda signor Schiavi col maestro sig. Tondelli ecc.

Allo spumante, dopo un pranzo egregiamente imbandito, tutti vollero portare il saluto e l'augurio al dottor Giussani.

Allo spumante, dopo un pranzo egregiamente imbandito, tutti vollero portare il saluto e l'augurio al dott. Giussani.

Parlarono esprimendo il loro rammarico per la partenza del valoroso professionista, il sindaco di Muzzana, il co. Alfonso Colombatti, il segretario di Pocenia, ove il dott. Giussani per oltre un anno e mezzo portò l'opera sua illuminata quale medico interinale, il dottor Filaferro e il dott. Marani orgogliosi e lieti del meritato plauso al valoroso collega, confidando che le maggiori fatiche unite al nuovo posto, gli permettano di spiegare tutta la sua intelligente attività quale presidente dell'Associazione friulana dei medici condotti.

A tutti rispose commosso il dott. Giussani dicendosi felice che l'opera sua di ben quindici anni abbia valso a rendergli una così affettuosa dimostrazione; ringraziò tutti con nobili parole e assicurò i colleghi che mai sarebbe venuto meno all'arduo compito assunto a favore della classe dei medici condotti le cui sorti sono legate al benessere dell'umanità. D'ogni parte s'alzarono gli evviva e i calici attorno al festeggiato.

Anche la banda di Muzzana di cui il dott. Giussani era presidente, volle portargli il saluto rallegrando con un ottimo concerto il banchetto.

La riunione si sciolse dopo la mezzanotte con rinnovati saluti ed auguri al dott. Giussani, che è atteso a S. Giorgio con viva simpatia dovuta soltanto ai suoi meriti veramente superiori.

Notabene

Fu sospeso, non negato, l'arresto di Enrico Ferri non per timore che il Governo e la Camera avessero d'una ripercussione in paese: Enrico Ferri è un uomo che non fa più paura a nessuno: e il po' di chiasso che si sarebbe fatto nel Mantovano per la sua rielezione non avrebbe prodotto alcuna commozione pubblica in Italia. Il prof. Ferri, come uomo politico, dal giorno della sua condanna per le diffamazioni contro l'ammiraglio Bettòlo è entrato in liquidazione. E come egli scendeva, come era costretto a rinunciare alla parte di *leader* del gruppo socialista alla Camera e all'ufficio di direttore dell'*Avanti!*, così s'innalzava davanti la nazione la figura di Giovanni Bettòlo.

Non solo le classi borghesi dirigenti hanno sentito tutta l'odicsità di quel processo: — Enrico Ferri era stato degli amici avvertito che Bettòlo era un galantuomo, ma egli ha voluto tuttavia perseguitarlo con accuse feroci alla Camera e portato in Tribunale si prese al fianco difensori, più accaniti di lui contro l'uomo, contro il galantuomo, e tutti hanno cercato di provare sino alla fine che le sue accuse erano fondate. Questa sapiente avversione in quei discorsi difensionali! — Non solo le classi dirigenti, dicevamo, ma anche le masse popolari hanno sentito tutta la ripugnanza che per le anime semplici, per le coscienze rette, emanava da quel processo.

E quando, adesso, dopo quattr'anni, Enrico Ferri, si è messo a dire ai giornalisti che incontrava per via che lui non aveva voluto mai danneggiare Bettòlo, ma sì bene provocare l'inchiesta sulla marina, allora si è compreso che l'uomo politico era finito. La Camera gli risparmia per ora l'espiazione corporale, ma in questo modo: esaltando Giovanni Bettòlo che egli aveva tentato di uccidere moralmente.

Ci sono dei giornali dell'ordine che si lamentano perchè siasi preso un altro indugio per far rispettare la legge: forse hanno torto.

A noi pare che condanna morale più grave non poteva toccare a Enrico Ferri di quella inflittagli dalla Camera con la sospensione, accordata dopo quei discorsi, anche quelli degli oratori estremi, dai quali più luminosa è apparsa la figura dell'ammiraglio Giovanni Bettolo, più fiero e nobile il suo carattere.

Più che dai giudici è venuta anche per Giovanni Bettòlo, la giustizia dal tempo. La sua fronte non deve più oscurarsi, pensando alle angoscie di quei giorni — ma spianarsi sotto il sole, quando si trova fra i marinai d'Italia che lo amano e sono pronti a morire con lui per salvare la patria o in mezzo a questo popolo italiano che finalmente riprende la sua coscienza; e si ribella contro i denigratori che mirano non a migliorare, come è giusto e necessario, ma a demolire le nazionali istituzioni; e torna ad ammirare i buoni e valorosi.

Giunga anche da questa minacciata porta d'Italia a Giovanni Bettòlo la parola riconoscente, la parola augurale.

y.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Un'idea sbagliata

Quel pilastro piantato là nel mezzo della via, Lionello anche se di fianco allo stesso si aprisse una fila di portici, più che una bruttura ci pare una mostruosità.

Non comprendiamo affatto come abbia potuto sorgere l'idea di creare nuovi impedimenti al transito dei carri e delle vetture in quel crocevia soverchiamente ristretto e pericoloso che è determinato dall'incontro delle vie Lionello e Savorgnana colla via Cavour.

Sottrarre in quel punto anche un solo metro quadrato di area pubblica al libero movimento del pubblico ci pare un errore, che nulla può giustificare.

Quale modo strano di regolarizzare la via Lionello! Avrebbe in pianta la forma di un imbuto colla bocca maggiore rivolta verso la casa Billia, e chiusa da questa, e la bocca minore piantata di fianco alla casa Albini! Si dovrebbe dunque allargare quella via, dove quell'allargamento non serve a nulla, e restringerla, più ancora che adesso non sia, ove occorre invece per la comodità dell'accesso da via Savorgnana, che abbia la massima larghezza.

Ci vuole una vera adorazione per i fabbricati ad angoli retti per ideare una tale soluzione del problema. Donde viene tanta contrarietà contro gli spigoli smussati? Non si prestano essi, forse meglio che non i retti, ad un buon sviluppo di decorazione architettonica?

Nelle città dove le prescrizioni dell'igiene sono meglio osservate che non ad Udine, vi sono delle norme fisse, che, dovunque si tratti di nuove costruzioni, regolano l'altezza dei fabbricati secondo l'ampiezza delle vie. Secondo queste norme non sarebbe permesso, nonchè ai privati, neanche al Comune erigere in quel punto un nuovo alto fabbricato, invadente la pubblica via, some quello ideato.

Piuttosto che metter mano ad una costruzione così contraria ai bisogni del movimento cittadino, fattosi più intenso in quella località dopo l'apertura della Via Dante, è meglio lasciar stare ogni cosa nello stato come si trova.

Verrà un giorno che si saprà trovare una soluzione più conveniente.

O. Valussi

Non occorre dire che siamo d'accordo col nostro chiaro e competente collaboratore nel giudizio che egli porta con schiettezza e limpidità su quella avanzata rettangolare del nuovo palazzo e nel sensato criterio di non complicare e rendere più difficile la viabilità delle vie centrali della città.

Ma occorre soggiungere che ci riserviamo ogni giudizio sulla soluzione più conveniente e che ha da essere presa senza preconcetti, nè simpatie, con l'unico fine di dare a Udine un ufficio delle poste e dei telegrafi in posizione centrale, come è *assolutamente imposto* dall'interesse dei cittadini e dalle necessità dell'industria.

Cattedra Ambulante Provinciale d'Agricoltura. In questi giorni si tengono conferenze agrarie a Prato Carnico, S. Odorico, Praturlone, Sacile, Peonis, Villanova del Judri.

I risultati del censimento generale del bestiame nel Comune di Udine

La Sezione terza Municipale, con sollecitudine e diligenza veramente encomiabili, ha di già compiuti i non brevi lavori di verifica, di riordino, di spoglio e di trascrizione delle schede raccolte nel Comune di Udine il dì 19 marzo pp.

Dal fascicolo riassuntivo togliamo questi interessanti risultati:

I proprietari di bestiame esistenti nel Comune sommarono a *1388*; i capi esistenti a *6032*. Questi sono così ripartiti:

Cavalli: Puledri e puledre, sotto i 3 anni, 15; maschi adoperati per la monta 1; femmine adoperate per la riproduzione 7; cavalli da servizio (interi e castrati) 548; cavalli da servizio 408. In totale: 979.

Asini 114. *Muli* 10.

Bovini: Vitelli e vitelle sotto l'anno 623; maschi e femmine da 1 anno in su: adoperati per la riproduzione (torelli e tori) 19; femmine (giovenche e vacche) 2449; maschi castrati (manzi e buoi) 145. Il totale dei bovini è di 3236.

Porci: Maschi e femmine fino a 2 mesi (lattonzoli) 294; maschi e femmine da 2 mesi ad un anno 626; maschi e femmine sopra l'anno: maschi adoperati per la riproduzione (verri) 8; femmine adoperate per la riproduzione (scrofe o troie) 111; da allevamento e da ingrasso 300. In totale 1339.

Pecore: Agnelli e agnelle sotto l'anno 100; da un anno in su: maschi adoperati per la riproduzione 5; femmine 139; castrati 8. In totale 252.

Capre: 102.

**

Nel censimento del bestiame esistente nel Comune di Udine alla mezzanotte dal 13 al 14 febbraio 1881 si ebbero i seguenti risultati:

Animali *asinini* 40; *bovini* 3686; *ovini* 435; *caprini* 33; *suini* 671. In totale capi di bestiame *4865*.

Consiglio Comunale. All'ordine del giorno per la seduta consigliare che avrà luogo lunedì p. v. 6 corr. Aprile alle ore 14 vengono aggiunti i seguenti oggetti:

2. bis. Proposta di istituzione di un Ufficio di collocamento misto ed approvazione del relativo statuto. II Lettura.

6 bis. Nuovo palazzo delle poste e telegrafi. Comunicazioni per le conseguenti deliberazioni della lettera con la quale il Ministero delle Poste insiste per l'abolizione dei portici verso la Piazzetta Nicolò Lionello.

Coincidenza a Portogruaro. La Camera di commercio di Udine ottenne dalla Direzione generale delle ferrovie dello Stato che, col prossimo orario estivo, il treno 2752 Portogruaro Casarsa ritardi la partenza da Portogruaro fino alle 8.24, per meglio assicurare la corrispondenza in quella stazione del diretto proveniente da Trieste alle 8.19.

La serata dialettale. A beneficio della Trento-Trieste, sarà definitivamente tenuta il giorno 10 corrente, Venerdì, nella Sala del R. Istituto Tecnico. Il tenente Sig. Gigi Ramognini leggerà i suoi versi in otto differenti dialetti. Quanto prima daremo sull'interessante lettura qualche notizia.

Alle sorgenti del Torre. Come abbiamo annunciato, domani ha luogo la gita della S. A. F. alle sorgenti del Torre per la Forcella Musi.

Partenza in ferrovia alle ore 6 per Venzone.

79° Reggimento Fanteria. Programma musicale da eseguirsi domani dalle ore 16.30 alle 18 sotto la Loggia Municipale:

1. LEHAR: Marcia *La vedova allegra*
2. SUPPE': Sinfonia *Cavalleria Leggera*
3. AUBER: Reminiscenze *Fra diavolo*
4. VERDI: Gran Fantasia *La forza del destino*
5. LEHAR: *La vedova allegra* Valzer

La conferenza di Marradi. Sabato 11 corr. alle ore 8 e mezza al Teatro Sociale avrà luogo la conferenza dell'illustre poeta Marradi dal titolo: «I poeti della Patria» a beneficio della «Dante Alighieri».

Collegio di Toppo. Questa sera alle 20.30 ha luogo l'annunciato trattenimento drammatico.

Domani mattina alle 10.30 nel prato del Collegio gli allievi eseguiranno gare ginnastiche e giuochi, interverrà il Sindaco e la banda municipale.

Muratore disgraziato. Verso le ore 16 di ieri, il muratore Antonio Rossi d'anni 44, stava sull'alto d'una scala reggendo una trave quando la scala oscillò ed egli perduto l'equilibrio cadde a terra fratturandosi le ossa dell'avambraccio sinistro.

Condotto in Ospedale fu medicato dal dott. Indelli e fatto accogliere d'urgenza nel Pio Luogo. Ne avrà per 40 giorni.

---

gli scorci appartengono più alla scienza dell'arte e che si prestano più all'austerità ed alla forza che alla grazia ed alla leggiadria, ma sapeva anche che l'arte è altissima in ogni sua manifestazione, e sopporta dolcemente anche la ricerca severa se fatta con abilità e sapienza, ottenendo così doppio plauso: dagli intelligenti alle difficoltà sormontate, dai profani colle seduzioni incantevoli del chiaroscuro.

Però bisogna dir tutto: se gli scorci caratterizzano il suo stile, non formarono il suo unico ideale d'arte, poichè egli svolse nelle pittura i soggetti più variati, accoppiando alle difficoltà di prospettiva, la semplicità delle concezioni, dando sfondi bellissimi ai suoi quadri, di paesaggio e di architettura così che spesso si vedono angoli di torri di chiese, di fabbricati superbi, colline e montagne, su cui il cielo friulano fresco e primaverile pare sfugga e si confonda negli altri azzurri cieli lontani.

Dipinse anche bassorilievi, medaglioni, busti, insinuando questi nei quadri: pittura strana che lo distinse ed isolò dai pittori veneziani.

Non era stato a Roma, è vero, per istudiare anche le greche bellezze, scolpite da divini scappellini, ma a Venezia c'era tanto e bastante tesoro per lui, mente intuitiva, esuberante, larghissimo.

Non lavorò minutamente di tarsia, anzi molte figure non sono finite, ma sono dipinte in un'armonia così sapiente da formare quelle meravigliose unità che è il massimo pregio dell'arte pittorica.

Ei s'affidò di comprendere il magistero dell'arte sua maggiormente, e la sua caratteristica; devo notare come seguendo l'uso dei tempi e dei sentimenti che dirigevano i piccoli mecenati, era obbligato a dipingere solo fatti sacri e storie tolte dalla Scritture.

Ma però egli trasfondeva loro le stupende forme della classica arte.

Così che le sue Vergini ed i suoi Santi non hanno nel viso il riflesso delle celesti speranze, le visioni serafiche dell'eternità hanno però la bellezza e la forza della verità.

Un giovane critico disse che il Vasari parlando di questo vero, confessa che i sacerdoti qualche volta erano costretti a far mutare di posto quelle pitture ch'erano più atte ad ispirare affetti che devozione.

Non ho trovato nel Vasari questo, (forse in altra edizione a me sconosciuta) ma convengo che il fatto poteva darsi bene, il Rinascimento essendo tutto un inno ed un canto alla vita vera, umana, trionfante.

Del resto l'arte, salvo rarissime eccezioni, ha impresso alle Madonne ed alle Vergini, più bellezza e voluttà, che castità e candore; colli bianchissimi, seducenti, scoperti: seni appena velati e frementi, braccia mollemente seminude, e trine appena tenute e ondeggianti intorno ad una forma femminile che si appanna senza celar nulla delle bellezze fascinatrici.

Molti lo dichiararono come colorista superiore a Tiziano, certo lo fu al Michelangelo.

Se non uguagliò Tiziano nel colorito devesi questa attribuire alla sua povera educazione artistica ed all'essere vissuto solo e lontano nel tempo degli splendori della Veneta scuola.

Poi morì tanto giovane, come uomo e come artista!

A quarantesei anni.

E se fosse vissuto come Tiziano, se avesse potuto ascendere fino al sommo la scala della vita, dove, in qual fulgor di fama sarebbe giunto?

Umberta di Chamery

LA RACCOLTA FANTONI al Museo del risorgimento

Diàmo la relazione con cui il Sindaco accompagna al Consiglio comunale la domanda d'autorizzazione alle spese necessarie per la Raccolta di memorie del Risorgimento donata alla Città di Udine dal benemerito comm. dott. Gabriele Fantoni:

All'on. Consiglio comunale

Un illustre vicentino, patriota ed istoriògrafo rinomato, il nome del quale appare fra gli appartenenti a rinomati Istituti letterari italiani e stranieri, il dottore in legge, comm. Gabriele Fantoni, superstite della gloriosa difesa di Vicenza contro gli austriaci nel 1848 e della difesa di Venezia negli anni 1848 49, indefésso propagatore dell' idea del nazionale riscatto dal 1848 al 1866, ha un posto eminente nella storia dei raccoglitori più eruditi dell' italiano Risorgimento.

Questo benemerito patriota fin dall'epoca della occupazione e prepotenza austriaca, con gravissimo pericolo di incorrere nelle feroci condanne dei frequenti giudizi statari promulgati dall'invasore fino al 1866, con ardente amore all''Italia — per la quale fin da giovanetto aveva ripetutamente esposta la vita — raccoglieva con grande oculatezza e con ingente spesa le memorie ed i ricordi dei fasti e dei personaggi che illustrarono e formarono il martirologio nazionale.

E dopo un lungo periodo d'anni di incessanti e diligenti ricerche, questo benemerito italiano apparve fra gli iniziatori e fra i più eminenti raccoglitori e coordinatori delle patrie memorie sicchè potè creare ed istituire tutto a sue cure e spese lo splendide Museo del Risorgimento nella natia Vicenza, Museo nel quale in cinque sale, appositamente preparate da quel Comune, sono riunite memorie importantissime dei fasti e dei personaggi che segnarono date memorande nella storia della Rivoluzione italica.

E fu data memorabile per Vicenza il 20 Settembre del 1893, nel qual giorno fu inaugurato quel Museo del Risorgimento, uno fra i primi d'Italia, e ben meritata è la lapide che nel Museo stesso ricorda il patriota e donatore benemerito.

Ma il comm. Fantoni, oltre a quanto aveva dato colla fondazione del Museo Vicentino, si trovava in possesso di una notevole quantità di memorie interessantissime che ricordano il Risorgimento italico, dal 1796 al 1870 e specialmente nel periodo Napoleonico (primo Regno Italico) è gli anni 1848 49; alcuni di detti documenti di grandissimo valore riguardano il Friuli nostro. Tale collezione desiderata e richiesta da altri Comuni italiani può essere acquisita al nostro Museo del Risorgimento.

Un amico e concittadino del Comm. Fantoni, il Dott. Luigi Cavalli, valoroso ufficiale garibaldino, dei Mille, Senatore del Regno, commilitone di tanti friulani nelle guerre della indipendenza ed ammiratore di quanto questa estrema Provincia del Regno, baluardo antico della latinità, aveva fatto per la nuova Italia, ha persuaso il comm. Fantoni à dare ad Udine quanto possiede di patri ricordi a maggior incremento del nostro Museo Patriottico in formazione dal 1906.

Ed il dott. Fantoni ha accolto tosto l'idea e, considerando che qui in Friuli, al confine politico del Regno, in mezzo ad una popolazione nella quale altissimo vibra il sentimento nazionale maggiormente apprezzati sarebbero i ricordi delle lotte che condussero alla formazione della Italia nuova, ha senz'altro aderito a che nel civico Castello, in apposita sala venisse conservato nel Museo del Risorgimento quanto di meglio esso possiede.

La Giunta Municipale, grata al comm. dott. Fantoni per la generosa e patriottica offerta, delegava l'avv. Umberto Caratti a recarsi a Venezia dall'illustre raccoglitore per l'inizio delle pratiche a seconda dei desideri del donatore.

L'avv. Caratti dava al Comune relazione sulla importanza grandissima del dono che il Fantoni intendeva di fare, rilevando la rarità dei cimelii ed il pregio grandissimo dei documenti e gli oggetti della raccolta: medaglie, armi, fibbie, stampe, ritratti, quadri, autografi, pubblicazioni, dipinti ecc.; una quantità di memorie patrie che le maggiori Città italiane andrebbero superbe di possedere, ricordi in parte già illustrati e dei quali si farà apposito catalogo.

Il benemerito ed illustre donatore venuto più volte a Udine, si dimostrò sommamente lieto della sua decisione, e visitato il nostro Museo del Risorgimento, espresse la competentissima sua ammirazione, lieto che la sua raccolta serva ad accrescerne l'importanza ed il valore.

La *Raccolta Fantoni* verrà collocata e disposta in apposita sala à cura dello stesso benemerito donatore, e potrà essere con solennità inaugurata in occasione di una prossima ricorrenza patriottica.

Ciò esposto, la Giunta municipale sottopone all'approvazione del Consiglio il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio Comunale
presa cognizione di quanto venne esposto nella Relazione della Giunta municipale,
delibera

1. Di porgere un vivo ringraziamento al dott. comm. Gabriele Fantoni per il dono alla Città di Udine della ricca sua collezione di cimeli del Risorgimento.
2. Di intitolare lo speciale riparto del Museo del Risorgimento *Raccolta Fantoni* e che sia posto un ricordo che rammenti il benemerito donatore.
3. Di far approntare nella sala nord-est del piano nobile del Castello semplici vetrine scaffali ed inquadrature in legno per accogliere e conservare i ragguardevoli oggetti e documenti storici costituenti tale raccolta.
4. Di far stampare a spese del Comune N. 100 copie del catalogo dettagliato degli oggetti che vengono donati alla Città.
5. Di far fronte alle spese di cui ai n. 3 e 4, preavvisate in lire 1900 col fondo stanziato per le impreviste (art. 90 del bilancio passivo del corrente esercizio).

Da VALVASONE
Lettera di « Siora Zanze »

Sulla mancata rappresentazione del « Mefistofele » ad Udine — Necessità di avvisare in tempo i provinciali, amanti del teatro

Benedeto Signor Diretore,

Per quela certa confidenza avuta con artisti di teatro, devo dir qualchecosa sul teatro dela capitale del Friuli.

Confidenza per due ragioni. — Prima: perchè mi, ex abitué ala famosa tratoria dela Marieta al Malibran di Venezia, andavo là a cena, dove si teneva circolo cola parona Marieta, il camerier Giacomo, il cantinier Drea, e il maestro celebre Sior Tessarin, il quale molava certi mocoli!, el si rabiava per niente. E poi, se l'era serata di prove, si meteva assieme anca i cantanti o comedianti, e si discuteva. Mi, ò pitufato ale prove anca quelo che tirava su il sipario. El si figuri!

Seconda ragione. — In quei tempi fitavo anche stanze mobiliate ai Santi Apostoli, e in casa mia alogiava signore artiste coi cagneti, e uomini con violini, clarineti, trombe, cornete, corni, e tanti altri strumenti consimili. Qualche sera si faceva concerti; e siora Zanze, qui scrivente, l'era in voga per i suoi inviti. Bei tempi, che non torneranno più.

Dunque: ogni tanto veniva a casa mia l'impresario tremante, a vedere se al tale dei tali l'era passato il mal di gola, la rauca, il svenimento, e altre malore, che gli mandavano a monte la rapresentazione.

Se una dona, per esempio, diceva: — « Questa sera non posso andar in scena » — Ma, la provi.., la tenti — « pregava lui; e scapava via sperando. E poi... ciach! Sospesa la rappresentazione!

A Udine l'è suceduta sabato la stessa cosa. Tanta gente, tanti dela provincia, anca di quà del Taliamento, aspetavano ala porta del Teatro un momento prima del spetacolo; ale oto. E lì, di punto in bianco, si manda a casa tuti, perchè la prima dona l'è malata!

Alora, gran confusione, maledizioni ala bruta fortuna, mocoli al impresa — e via, a divertirsi al cafè o al Cinematorigo, tanto per non tornar col muso lungo in familia.

Ma, domando io, cioè mi: — perchè non avisar almeno due ore prima? Possibile che gli artisti non si sentano male durante la giornata? Questo male vien proprio quando l'è da alzar il sipario?

Nele città come Udine se deve aver riguardo anche ai provinciali, che vengono al teatro da lontano in carovana; e questa carovana, se è avisata in tempo, ariva a prender il direto dele otò, o magari dele vinti, e ritorna al paese.

Un provinciale deve pensar una setimana, prima di muoversi, causa *les afèrs*. Quindi, andar su la porta del teatro, e restar con tanto di naso!..., gli fa scapar la voglia di tornare un altra volta, per paura di esser chiapato in trapola; e chi perde, è l'impresa.

Sicome i giornali vengono stampati verso mezogiorno, l'impresa deve avvisarli, e meter in guardia queli dela provincia, quando à un artista meso malato; perchè il giornale (se l'arriva in giornata!!), può salvar tanti da un viagio, disastroso per la scarsela.

Oh..... e alora che càpita una compagnia dramatica!... L'impresa deve dare il repertorio intiero dela setimana, perchè il provinciale vuol sapere cosa si fa domani o un altro giorno, perchè el deve dispore le cose sue prima di partire; e noi parte sul'incertezza, quando l'à paura che gli tochi masticare il pasticcio *Niente di dazio*, o inghiotire le *Pillole d'Ercole*, che possono sconvolgergli le budela.

Avute queste viste, il teatro sarà sempre pieno; e se sarà tropo picolo, si può agiungere oto o nove file di palchi sopra il logione, facendo pagare metà prezzo.

Quando l'è opera, però, non si deve levar l'orchestra per guadagnar spazio.

O' conosciuto un impresario, che invece de l'orchestra el voleva metere un pianoforte fra le quinte. Almeno Vagner l'à caciato i strumenti soto tera. Oh, ma quelo l'era un uomo!

La scusi, signor Direttore benedeto, le mie ciacole; ma già, una volta o l'altra dovevo sfogarmi.

E adesso la dica quelo, che vuole, dela sua devotissima e amorosissima

Valvasone, 3 aprile 1908.

Siora Zanze

Un nuovo sistema per eleggere i deputati

Roma, aprile

Gli uffici della Camera furono chiamati ad esaminare la proposta dell'on. Pietro Lucca per modificazioni alla legge elettorale politica.

La proposta Lucca, che, consenziente il Presidente del Consiglio, la Camera ha deliberato di prendere in considerazione è di eccezionale importanza perchè frutto di lunghi studi e di lunga pratica di un parlamento competentissimo il quale, per avere per molti anni preso parte attivissima ai lavori della Giunta delle elezioni ha potuto conoscere tutte le deficienze della legge attuale e basare sull'esperienza dei molti inconvenienti ripetutamente verificatisi, le riforme più utili e pratiche da apportarsi alla legge stessa.

Scopo principale della proposta Lucca è d'impedire in modo efficace che possano ripetersi le tante frodi elettorali per le quali la sincerità del voto viene falsata in prò delle singole parti e che in certi collegi ove il sentimento della morale è più basso che altrove, l'esercizio del maggior diritto di liberi cittadini non abbia a degenerare in un turpe mercato di voti.

Ho voluto interpellare il deputato illustre di Vercelli ed egli colla consueta cortesia mi è stato largo di schiarimenti intorno agli intendimenti suoi e alle disposizioni che egli ha concretate in una serie di articoli.

L'on. Lucca propone anzi tutto che dalla data in cui viene pubblicato il decreto di convocazione dei collegi elettorali a quella delle elezioni debbano decorrere venti giorni e che entro il decimo giorno dalla pubblicazione suddetta, chi intende presentarsi candidato, debba farne dichiarazione al sindaco del capoluogo accompagnata da una proposta firmata da almeno 100 elettori del collegio.

Ciò nell'intendimento di impedire il pullulare di auto-candidature, di candidature-protesta o di candidature presentate all'ultim'ora, senza basi serie, od a scopi non sempre confessabili.

I nomi dei candidati verrebbero immediatamente resi pubblici dai sindaci di tutti i comuni del collegio.

A garanzia dello scrutinio, ad evitare i perditempi e ad impedire le sopraffazioni cui dan luogo i seggi come sono costituiti colla legge attuale, sarà fatto obbligo ad ogni candidato di designare, alla vigilia della votazione i nomi di due elettori di propria fiducia per la composizione dei seggi e di altri due destinati a ripresentarlo nelle operazioni finali di scrutinio presso l'ufficio centrale.

In tal modo ogni candidato ha garantito un efficace controllo dalla presenza dei delegati propri — ogni seggio s'intende costituito a priori, senza votazione e potrà cominciare regolarmente le sue operazioni alle 10 precise, evitando perditempi agli elettori e pretesti di non presentarsi per tema di esser poi costretti a partecipare ai seggi.

Il dubbio manifestato dall'on. Giolitti — mi ha detto l'on. De Lucca — che in tal modo possa un candidato influente scritturare altri pseudo candidati allo scopo di far designare da costoro scrutatori di fiducia per avere assoluta preponderanza nei seggi, non ha base. Anzitutto non sarà troppo facile trovare, per ogni candidato di tal genere e facilmente riconoscibile per tale, specialmente nei piccoli centri, cento elettori almeno che si prestino a proporne in tempo utile la candidatura, ma quando anche a ciò si riuscisse, non per questo potrebbe mai estere menomata la garanzia dello scrutinio, in quanto i seggi non avranno, come ora funzioni deliberative, ma puramente e semplicemente ufficio di controllo, per cui una sola persona presente basta ad impedire che qualsiasi sopraffazione possa commettersi a differenza del sistema attuale pel quale un candidato più svelto di un altro, che faccia intervenire buon numero di amici alla votazione per la formazione dei seggi, può conquistare a sè i posti della maggioranza e quelli della minoranza.

Nè l'altro dubbio manifestato dall'on. Giolitti, può, a parere dell'on. De Lucca, aver base maggiore, (quello che i cittadini più autorevoli avranno riluttanza a presentarsi candidati facendone dichiarazione) in quanto i veri proponenti saranno sempre i cento elettori almeno che devono accompagnare la domanda, onde l'intervento del candidato si limiterà, come ora, ad una pura accettazione della candidatura.

Una innovazione importante del progetto Lucca, dopo quella della costituzione assolutamente *automatica* dei seggi, è il nuovo sistema di votazione che non richiede nè scritture, nè ordigni speciali ed impedisce perciò in modo assoluto la sostituzione di persona o di qualsiasi segno di riconoscimento base del mercato dei voti.

L'on. De Lucca propone una scheda nella quale siano stampati i nomi dei varii candidati, accompagnati ciascuno da un *tagliando* bianco. L'elettore vota staccando dalla scheda il lembo corrispondente al nome del candidato pel quale intende votare.

Sarà dichiarata nulla la scheda in cui si trovassero staccati due o più lembi corrispondenti a nomi di candidati e quella che porti segni di qualsiasi natura.

Con questo sistema qualora i nomi dei candidati fossero stampati a colori diversi potrebbero votare anche gli analfabeti.

La scheda ripiegata dall'elettore viene firmata da due membri del seggio e deposta nell'urna a vista di tutti.

Ad evitare poi che possano votare elettori non iscritti, all'atto della votazione deve il votante apporre la propria firma sul registro di identificazione. Chi dunque si arrischiasse a votare per un altro, dovrebbe porre una firma falsa in atto pubblico ed esporsi a tutte le severe sanzioni penali relative.

La proposta Lucca stabilisce inoltre dettagliate disposizioni per garantire sempre meglio la sincerità del voto ed impedire la frode.

L'ufficio centrale, ad esempio, deve essere presieduto dal presidente del tribunale assumendo le funzioni di segretario un cancelliere e partecipandovi un membro della Deputazione Provinciale e un assessore del Comune capoluogo.

Altra novità che rende impossibile ed inutile per gli interessati, qualsiasi tentativo di corruzione, è la disposizione per la quale le schede dichiarate nulle sono computate per costituire il *sesto* degli iscritti richiesti per la validità della votazione, ma sono detratte dal numero dei votanti, la cui metà è cessaria per la proclamazione dell'eletto. In tal modo chi volesse con un segno qualsiasi far comprendere di avere votato per un dato candidato, vedrebbe annullato il proprio voto non solo, ma la scheda sua, computata nel *sesto* degli iscritti, starebbe a tutto vantaggio del candidato avversario.

Troppo lungo sarebbe dire delle altre disposizioni minori colle quali l'onor. Lucca completa la serie delle riforme proposte; certo tutte furono da lui accuratamente vagliate e suggerite dall'esperienza del passato.

Talune delle innovazioni da lui proposte sono praticate già all'estero, altre sono indicate dalle condizioni speciali del nostro ambiente.

Vedremo l'accoglienza che alla proposta Lucca faranno gli uffici. Certo che qualche cosa per garantire meglio la sincerità del voto, per impedire le frodi e anche per facilitare il concorso degli etettori alle urne — qualche cosa per raggiungere questi scopi bisogna fare.

La villa delle rose

Meno male che la presenza di Guglielmo nelle acque mediterranee, dimostra che non vi sono grosse nuvole sull'orizzonte. Anche Bülow, il Cancelliere germanico che fu testè a Vienna verrà per Pasqua in Italia. Egli ha comperato per 400 000 lire una deliziosa villa sul monte Pincio: l'antica « Villa di Malta », più conosciuta col nome di « Villa delle Rose » per la magnifica impareggiata fioritura di rose che tutta la riveste e la nasconde agli occhi dei passanti. E' un'antica Villa del settecento, nella quale i Gran Maestri o gran Commendatori dell'Ordine Sovrano di Malta andavano a nascondersi — probabilmente non soli — quando venivano a Roma: la tradizione narra di orgie neroniane che si celebravano al di là di quelle impenetrabili mura ricoperte di rose. La villa apparteneva testè al conte Bobrinski, un gran signore russo, il cui padre era stato ambasciatore dello Czar Nicolò presso il Papa Gregorio XVI, e che era divenuto romano.

La Villa per un certo momento, dopo il 1900, fu impegnata con la Casa Reale, come possibile dimora della Regina Madre: ma non piacque a Sua Maestà, per la quale fu invece acquistato il palazzo Boncompagni in Villa Ludovisi. Da tre anni la Villa appartiene al principe di Bülow: non si sa ancor bene se come sua proprietà privata, o se sarà adibita, come si disse, a futuro soggiorno di un'Accademia d'arte della Germania.

Alle prime aure primaverili, la romantica e misteriosa Villa va ricoprendosi di rose, e sembra tutta un invito procace all'idillio di nuovi amori.

Trasmissione dell'energia a distanza nei fenomeni d'acustica

(Nostra collaborazione)

Nel riprendere lo studio dei fenomeni d'azione a distanza di cui la telegrafia senza filo è una semplice applicazione industriale per quanto genialmente concepita e condotta a fine, noi dobbiamo passare in rivista una successione di fenomeni sonori molto importanti ed i quali proiettano viva luce sulle ben note comunicazioni elettriche facendone apparire il meccanismo.

Gli antichi già conoscevano le cosidette vibrazioni simpatiche prodotte da uno strumento musicale agente sopra un altro, quando entrambi posseggono la medesima fase.

Una corda toccata con un archetto può dare un suono il quale viene ripetuto da una seconda corda posta ad una certa distanza senza che su quest'ultima agisca la mano dell'uomo od un archetto.

Simile facoltà di imprimere il proprio periodo vibratorio producendo un suono in lontananza è fonte di numerose applicazioni musicali.

Così noi sappiamo come certe orchestre vengano ora, e venissero anche in secoli scorsi, collocate in ambienti di forma speciale in modo che le pareti medesime entrino in vibrazione sonora ampliando così e rafforzando il suono originale.

In alcune ville principesche del 700 le sale per concerti erano costrutte a forma di grande strumento ad arco; cosicchè l'orchestra situata in un punto adatto comunicasse le vibrazioni alle pareti di questa specie di cassa a risonanza. Qualche volta il soffitto medesimo, vuoto ed a forma di violino gigantesco, conteneva l'intera orchestra ed il suono si svolgeva in basso con fremiti d'armonia intensa.

In tutti questi casi si produce il fenomeno della risonanza in cui si tratta di energia trasmessa da un punto ad un altro senza interposizione apparente di corpi comunicanti.

Lo stesso meccanismo dell'audizione ci dimostra come l'orecchio umano sia dotato di una vera proprietà analitica di risoluzione dei suoni appunto perchè l'organo ricevitore è provvisto di fibre speciali in numero grandissimo ed atte a vibrare all'unissono in forme svariatissime a seconda dell'intensità, dell'altezza e del timbro del suono prodotto da un qualunque strumento musicale.

L'organo uditivo umano possiede, come si disse, un grandissimo numero di fibre od esili corde atte a riprodurre in corrispondenza un numero enorme di suoni, ma la scala delle vibrazioni sonore si prolunga molto al di là. Al disotto dei suoni dalle 32 vibrazioni al minuto secondo e al disopra di quelli da 16000 ve ne sono di molto bassi o di troppo elevati che noi non afferriamo. Dovremo perciò dire che cessa il fenomeno acustico?

Certamente no. Anzi possiamo azzardare in proposito un'ipotesi suggestiva e non contraria ad alcuna legge scientifica.

Le vibrazioni sonore non avvertite dall'orecchio umano o da quello di animali analogamente costituiti, perchè non verrebbero percepite invece da esseri di costituzione diversa?

Certi pesci delle profondità oceaniche, dei molluschi, degli insetti che appaiono sordi alle vibrazioni comuni darebbero, secondo l'ipotesi, segni di eccitabilità per quelle anormali.

Ciò che varia in questi casi ed in altri sarebbe soltanto la conformazione dell'organo uditivo che può del resto non essere localizzato; posto cioè in una limitata regione del corpo.

Si domanderà forse in quale maniera noi possiamo renderci conto di una tale eccitabilità. La risposta non è facile. Formulandola ad ogni modo in via approssimativa, diremo: Collo studio delle abitudini di vita d'alcune specie d'animali, sconosciute in parte, ma sopratutto coll'esperienza diretta, noi possiamo sollevare il velo dell'ignoto.

Si produca a mezzo d'una sirena un suono di altezza sempre maggiore. Arriveremo al limite di inaudibilità preceduto da una fase in cui il suono altissimo darà la sensazione d'un fruscio di seta. In seguito, per quanto il disco superiore alla scatola cilindrica ruoti con velocità grandissima, esso non ci dà alcuna sensazione acustica. Orbene, si pongano degli esseri inferiori, anfibi, rettili o pesci in condizione da poter avvertire simili vibrazioni ipernormali e certamente si giungerà a scoprire, osservando accuratamente, qualche se-

gno di eccittabilità se non in tutte le specie, almeno in alcune.

La facoltà di recezione acustica nei corpi della Natura non dotati di vita si prolunga indefinitamente. Si può dire che qualunque sostanza, mostra in forma diversa dalle altre una certa sensibilità acustica. Le lamine metalliche vibrano, le roccie rimandano il suono.

Così le valli alpine riflettono il suono riproducendolo un numero indefinito di volte; due fila di case parallele fiancheggianti una lunghissima via possono ripetere nell'Eco un canto od un concerto fino all'estinzione completa dell'onda, qualunque sia il numero delle vibrazioni.

Sempre chè degli ostacoli si frappongano, l'onda urtante dà origine a nuove onde evanescenti per la dispersione come s'acquetano i flutti dell'Oceano quando più non soffia la brezza che diè loro movimento.

Gli antichi nella favola dell'Eco personificarono una delle energie naturali, secondo il loro concetto panteistico il quale dava a tutto il creato l'espressione e forniva i simboli della vita umana.

Noi moderni abbiamo sfatato la leggenda assegnando una causa tutta meccanica al fenomeno misterioso pe' nostri antenati.

L'Eco è una riflessione di suono analoga a quella della luce.

La riflessione suddetta segue leggi troppe note anche a chi abbia una sola inverniciatura di cognizioni scientifiche.

25 marzo 1908.

Dott. Luigi Bassi

I vizii degradanti delle donne anglo-sassoni

e il congresso pan-anglicano

Londra, 1. — Il congresso pan-anglicano, che si terrà nel prossimo giugno a Londra, è chiamato ad occuparsi, oltre che delle questioni puramente religiose che formano la parte essenziale del suo programma, anche di questioni sociali di altissima importanza e fra queste dell'aumento dell'ubriachezza, del morfinismo, dell'eterismo ed altre consimili forme di vizio degradante che si verifica fra le donne anglo-sassoni, e specialmente fra quelle delle classi superiori.

Dal materiale raccolto per cura del comitato organizzatore del congresso risulta infatti che, mentre nelle classi medie le donne appaiono notevolmente libere da abitudini degradanti, nelle classi ricche il morfinismo e l'eterismo prevalgono in modo allarmante, mentre le donne delle classi povere si danno senza ritegno all'ubriachezza e spesso anche al cocainismo.

In genere prevale nelle donne una straordinaria tendenza all'uso di medicine d'ogni genere, di cui spesso non hanno alcun bisogno, e che più spesso ancora contengono potenti veleni deterioranti l'organismo. Questa tendenza è grandemente facilitata dal fatto che tali medicine si possono ottenere dai farmacisti in forma di pillole o *tabloids* già preparate e senza alcun bisogno di una prescrizione medica.

Ricercando le cause di una tendenza così dannosa all'individuo, come alla specie, vennero consultati numerosi medici specialisti del genere; e dalle loro risposte, si può desumere che l'uso degli alcoolici, dei narcotici e delle droghe in genere può essere attribuito, per quanto riguarda le donne, a tre cause principali: in primo luogo al genere della vita piena di eccitamenti che le donne moderne conducono e che le spinge a stare alzate fino a tarda ora, a giuocare a carte ed altri giuochi d'azzardo; alla frequenza dei balli e delle feste a cui partecipano e dove desiderano sempre di figurare brillantemente malgrado la stanchezza e talvolta lo sfinimento fisico del loro corpo. Questo genere di vita crea uno stato neurotico che rende necessario il ricorrere agli eccitanti alcoolici fin dalle prime ore del mattino.

Un'altra causa della deplorata tendenza è il facile accesso agli spacci di liquori che le donne ottengono ora, specie nelle stazioni ferroviarie; la terza ragione è attribuita al continuo aumento nell'uso delle sigarette.

Una causa secondaria deriva dalla straordinaria *rèclame* che si fa a certi vini speciali i quali stimolano appetiti anormali, e spesso conducono a contrarre il vizio dell'alcool.

Quando tutte queste ragioni della tendenza di gran parte del sesso femminile inglese verso l'alcoolismo, nelle sue varie e più depravate forme, verranno sottoposte al congresso pan-anglicano, è certo che daranno luogo ad una importantissima discussione, poichè più di 200 oratori si sono già iscritti sul tema.

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.25 — 11.35 — 15.10 — 18.20
Arrivo a S. Daniele: 9.57 — 13.7 — 16.42 — 19.52
Partenze da S. DANIELE: 6.53 — 10.59 — 13.36 — 17.46
Arrivo a Udine (Porta Gemona: 8.25 — 12.31 — 15.8 — 19.14
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.37 — 17.52 — 21.18
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.48 — 15.23 — 19.5 — 21.46

L'arrivo di due condannati. Col treno che giunge da Venezia alle 15 5 è arrivato ieri Onofrio Turchetti, già impiegato all'Intendenza di Finanza e condannato a 4 anni e otto mesi di reclusione per falso in atto pubblico e per appropriazione indebita di circa 800 lire in danno dell'Ufficio Registro.

Alla stazione di Treviso egli era salito in una carrozza cellulare ove già si trovava il notissimo G. B. Vesca, pure condannato a 6 anni di reclusione per varii audacissimi furti. Ambidue ed altri 7 detenuti salirono nel solito carrozzone dell'impresa Magnassi che li condusse alle carceri.

Una donna colta da malore. Stamane verso le ore 10 una donna, certa Agnese Scalabrini, d'anni 70, mentre trovavasi in piazza Mercatonuovo fu colta da grave malore e stramazzò a terra. Raccolta dal vigile Urbano Toffoloni fu trasportata all'Ospedale ove fu accolta d'urgenza.

Sassate fra ragazzi. L'undicenne Carlo Gasparutti abitante nella frazione di S. Gottardo, ricorse ieri alle cure del medico di Guardia dell'Ospitale dott. Padovan, per farsi medicare da una ferita lacero contusa al cuoio capelluto riportata giuocando a sassate con altri suoi coetanei.

Libertà provvisoria negata. Il dott. Federico Pasquali e il rag. Cozzi che si trovano nelle nostre carceri fino dallo scorso novembre in seguito al fallimento del Banco Stroili e Pasquali di Gemona, avevano chiesto la libertà provvisoria. La domanda venne però respinta ieri dalla Camera di Consiglio, non essendosi verificato alcun caso nuovo.

Bollettino meteorologico

Giorno 4 Aprile ore 8 — Termometro 7.—
Minima aperto notte 2.2 — Barometro 753
Stato atmosferico: bello — Vento S.O.
Pressione calante — Ieri bello
Temperatura massima: 12.9 — Minima: 1.9
Media: 8.02 — Acqua caduta ml.

Cinematografo Edison. Via Belloni. La Direzione ha comunicato al pubblico un programma veramente eccezionale che qui trascriviamo. Esso divertirà molto il numeroso e scelto pubblico che accorre sempre e volentieri in questo perfetto ritrovo serale.

Ecco il programma

Incontro delle LL. MM. il Re d'Italia e gli imperiali di Germania a Venezia Splendida, lunghissima proiezione tratta completamente dal vero della ditta proprietaria del cinematografo L. Roatto, Pigione a buon mercato, proiezione comicissima, Devozione di un cane Novità assoluta dramma commoventissimo, Campionato non richiesto il non plus ultra della comicità — bisogna ridere sempre.

ARTE E TEATRI

Il « Mefistofele » al Sociale

Questa sera *Mefistofele*.

Domani sera beneficiata del tenore dott. Pietro Bello-Marin. Il seratante prima del prologo canterà la romanza della *Tosca*: « E lucean le stelle ».

Martedì e mercoledì ultime rappresentazioni.

Teatro Minerva

I battenti del teatro Minerva si riapriranno per tre rappresentazioni straordinarie del trasformista *Marbis*.

Le date per tali rappresentazioni sono giovedì 9, sabato 11 e domenica 12 corr.

Questo trasformista ottenne ovunque grande successo e la stampa gli dedicò articoli molto lusinghieri, proclamandolo uno dei migliori imitatori di Fregoli.

SPORT

Per il " record „ dei 10 chilometri

Scrivono da Padova alla *Gazzetta*:

Il nob. Carlo Dal Torso di Udine è qui con una *Itala* 120. Egli aveva intenzione di tentare di battere il *record* mondiale dei 10 chilometri e oggi ha provato la strada.

L'ho interrogato stasera, e mi ha dichiarato che tenterà di abbassare il *record* italiano e non quello mondiale, perchè la strada — che è ottima per le corse indette, che non possono facilmente sviluppare una velocità oltre i 150 chilometri all'ora — gli risulta non adatta a una velocità superiore.

BIBLIOGRAFIA

La Rivista per le Signorine

A imitazione di ciò che ha iniziato a Parigi il periodico l'*Instruction des jeunes filles au foyer*, la *Rivista per le Signorine*, diretta da Sofia Bisi Albini, ha iniziato quest'anno un corso di Letteratura e un altro di Pedagogia tanto desiderati dalle Signorine che studiano in casa o che lontane dai grandi centri, non possono frequentare una Scuola Superiore, o anche da quelle che, pur avendo eseguito regolarmente i corsi secondari, desiderano riandare con metodo geniale la storia della nostra letteratura, e le più moderne questioni pedagogiche.

La parte letteraria è affidata a quella coltissima scrittrice che è la prof. Emma Boghen-Conigliani, e quella pedagogica, che tanto aiuta a preparare delle buone madri intelligenti, è svolta da una delle più note e più stimate pedagogiste d'Italia, la prof. Assunta Mazzoni.

Così la *Rivista per le Signorine* (Via Pisacane, Milano) ha una importanza e un pregio nuovo e aiuterà sempre più all'elevazione della fanciulla italiana.

ULTIME NOTIZIE

Le apprensioni per domani

Roma, 3. — Per quanto l'attitudine dei casi possa rassicurare, si teme tuttavia che domani accadano gravi incidenti. I molti sindacalisti e anarchici che sono venuti a Roma si agitano per accrescere le concitazioni nelle masse dei disoccupati.

Il corteo di domani mattina dal Colosseo a Campo Verano sarà di circa 50 mila persone.

Notizie delle provincie confermano che in nessuna città fu accolto l'invito dello sciopero e che dapertutto si è mantenuta la calma.

La ferrovia dal Danubio all'Adriatico con capitali italiani e francesi

Roma, 3. — E' partito per Parigi il comm. Stringher, direttore generale della Banca d'Italia. Si dice fra altro che lo Stringher sia andato a trattare coi banchieri francesi intorno al contributo comune per la costruzione della linea dal Danubio all'Adriatico. (*Piccolo*).

FURTO DI 50 MILA LIRE ALLA BANCA D'ITALIA

Milano 3. — Un audacissimo furto è stato commesso stamane alle 10.30 alla Banca d'Italia. S'eran da poco aperti gli sportelli, quando ad uno di questi si è presentato un individuo il quale, profittando del momentaneo allontanamento del cassiere passato ad un locale attiguo, con un bastone a manico ricurvo trasse a sè un pacco di 50 biglietti di mille lire approntati per i pagamenti e rapidamente s'allontanò.

Quando il casssiere s'accorse della sparizione del prezioso pacco, il ladro audace era scomparso.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 3 aprile 1908

Rendita 3.75 % (netto)	L.	103.31
» 3 ½ % (netto)	»	102.32
» 3 %	»	69.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1232.—
Ferrovie Meridionali	»	682.50
» Mediterranee	»	404.—
Società Veneta	»	201.25
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	499.—
» Meridionali	»	345.25
» Mediterranee 4 %	»	500.50
» Italiane 3 %	»	350.—
Cred. Com. Prov. 3 ¾ %	»	498.75
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L	502.50
Cassa risp., Milano 4 %	»	509.—
» » » 5 %	»	512.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	505.—
» » » » 4 ½ %	»	513.50
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	99 99
Londra (sterline)	»	25.13
Germania (marchi)	»	123.—
Austria (corone)	»	104.47
Pietroburgo (rubli)	»	262.40
Rumania (lei)	»	97.25
Nuova York (dollari)	»	5.13
Turchia (lire turche)	»	22 60

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.10
per Cormons: O.5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14
per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5
per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 — 14.40 — 18.20

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — D. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: O. 3.17 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.5 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

La famiglia Tullio profondamente commossa e riconoscente per la larga partecipazione dei parenti, amici e conoscenti all'immenso lutto che l'ha colpita per la repentina perdita dell'amatissimo

TULLIO GIO. BATTA

porge a tutti vivissimi ringraziamenti, spiacente di non potere, nella desolazione in cui trovasi, esprimere in particolare i sensi della sua gratitudine.

Comune di Sedegliano

Avviso d'asta

Nel giorno 13 aprile 1908 a ore 10 antim. avrà luogo un'asta pubblica ad unico incanto, mediante offerte segrete, per l'appalto di costruzione sei aule scolastiche nelle frazioni di S. Lorenzo, Gradisca, Rivis, Turrida, Grions e Coderno, sul dato di L. 53850 in totale.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Comunale.

Il Sindaco
R. Rinaldi

Domandate il vero

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi

Specialità della Ditta F.lli Ramazzotti — Milano

Casa fondata nel 1815

Grande distilleria a vapore secondo i più perfezionati sistemi.

Grandiosi magazzini di deposito per l'invecchiamento del Cognac.

Gran Cognac 1890 La Victorie

Cognac fine Champagne La Victorie

Liquori - Creme finissime - Vermouth - Sciroppi e Conserve

ESPORTAZIONE MONDIALE

CURA RAZIONALE, RAPIDA E SICURA

dell'Anemia, Nevrastenia (Debolezza dei nervi) Impotenza, Debolezza sessuale, Colori Pallidi, Perdite Bianche, Debolezza Costituzionale ecc. colla

GLICOFOSFINA DESANTI

(Fosforo e Ferro Fisiologici)

CHIEDERE L'OPUSCOLO

Il flac. L. 3 per Posta L. 3,60; Presso P. DESANTI - Via Duomo 207 Napoli e primarie Farmacie del Mondo

---

Cercasi Donne con molte conoscenze

da una fabbrica di primo ordine dei fini *ricami svizzeri* per la vendita di festoni, davanti, bluse, abiti, fazzoletti ecc. ai campioni è con buona provvigione. *Novità magnifiche.* Prezzi in Lire e Cent. Merce esente da porti e dogana.

Correspondenza ital. — Prega di rivolgersi sotto cifre *Za G 624 à Rudolf Mosse, San Gallo, (Svizzera).*

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

UDINE — Via Savorgnana, 16

avverte che il giorno di domenica

5 aprile p. v.

si troverà a Spilimbergo, albergo Michielin

INCHIOSTRO INDELEBILE

per marcare la biancheria

L. 1 per flacone

franco di porto per tutto il Regno L. 1,15

Vendita presso A. MANZONI e C. *Milano - Roma - Genova*

Il Prof. A. DE GIOVANNI Senatore del Regno, Grande Uffic., Direttore della R. Clinica Medica di Padova:

«.... Il **Marsala Florio** io lo giudico solo dagli effetti che ne provai; mi piace e lo tollero a *differenza di altri che ho dovuto addiritura abolire....* »

Il Prof. Cav. R. GUAITA, Primario Direttore dell'Ospedale dei Bambini di Milano:

« Il **Marsala Florio** trovai ottimo, come eccitante e tonico, sopratutto raccomandabile ai convalescenti di malattie esaurienti e di forme tosso-infettive ».

Il Prof. Cav. R. MASSALONGO, Docente Universitario, Direttore Ospedale Maggiore di Verona:

« Da oltre 25 anni ho fatto strenua campagna contro i così detti « MARSALA » la maggior parte dei quali erano veri veleni, indegni della fama tradizionale che è vanto d'Italia. Debbo, ora, dopo assaggiati i tipi **Marsala Florio**, specie la marca « S O M » francamente dichiarare d'aver cambiato opinione, e il riconoscere che a detto Vino spettano veramente *gli attributi di eccellente, squisito, superbo.*

Il Dott. Prof. ENRICO DE RENZI, Senatore del Regno Dirett. della I.ª Clinica Medica, Presidente della R. Accademia Medico-Chirurgica di Napoli:

« Benchè astemio conosco ed apprezzo moltissimo i prodotti della Società Vinicola **Florio & C.** Credo anzi che tali prodotti dovrebbero essere prescritti anche dai medici per le cure alcooliche ».

Il Prof. Cav. B. ZANIBONI, Docente Università di Padova:

« Se non è superfluo, sono lieto di dichiarare che il **Marsala Florio** è di ottima qualità, di gusto squisito e ben raccomandabile ai malati e convalescenti ».

Il Dott. Prof. VITO GUALDI, Docente Universitario, Roma:

« Posso attestare che il **Marsala** marca **Florio & C.** che ho somministrato in questi ultimi tempi ad alcuni infermi da me curati, ha perfettamente corrisposto in tutte quelle forme morbose nelle quali l'uso dell'alcool sotto forma terapeutica trova efficacia indicazione. Esso risulta composto dal puro distillato del vino, ricco di eteri ed invecchiato senza alcuna aggiunta di sostanze coloranti ed essenze artificiali ».

MARCA DEPOSITATA

IN TUTTI GLI STATI

FLORIO & C.

Soc'età Anonima Vinicola Italiana

SEDE MILANO - Capitale Sociale 10,000,000 inter. versato - VIA TORINO, 51

AGENZIA GENERALE PER IL VENETO

VENEZIA - S. Marco Ascensione 1294 - VENEZIA

Chi

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio, ricorra alla Ditta

A. MANZONI e C.

Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo.

ASMA

Polvere Antiasmatica Negrotto

(a base di Folland., Bellad., Stram., Lobel e nitro puro)

Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressioni col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere. Scatola grande L. 4 - Scatola piccola L. 2. Unire 20 centesimi per le spedizioni postali.

Vendita presso A. MANZONI e C., Chim.-farm. *Milano*, Via S. Paolo 11 — *Roma*, Via di Pietra, 91.

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

DENTI

è senza dubbio l'

ALGONTINA

di facile applicazione

Ogni flacone contiene:

gr. 2.500 Etere Sol.
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.025 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di lire

UNA

aggiungere cent. 30 se per posta.

E' in vendita presso i chimici farmacisti

A. MANZONI & C.

MILANO, Via S. Paolo 11

ROMA, Via di Pietra 91

Tablettes-Sport

(a base di estratto completo di noci di Kola)

Ottimo dinamogeno

(*generatore di forze*)

per camminatori, ciclisti, alpinisti

Scatola cent. 75

In vendita presso tutti i farmacisti e droghieri. Deposito generale presso **A. Manzoni e C.**, *Milano*, via San Paolo, 11 - *Roma* e *Genova*.